

INDICE

CONSUNTIVO ATTIVITA' ISPETTIVA ANNO 2012 DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO PER L'ABRUZZO

1. Attività ispettiva anno 2012.....	2
1.1 Ispezioni eseguite.....	3
1.2 Principali fenomeni di lavoro irregolare	8
1.3 Gli accertamenti ispettivi in edilizia.....	14
2. Sanzioni effettivamente riscosse e recupero contributi e premi.....	17
3. Sintesi.....	20

1. ATTIVITA' ISPETTIVA ANNO 2012

Nel corso dell'anno 2012 il Servizio Ispettivo delle Direzioni Territoriali del Lavoro dell'Abruzzo (L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo) ed il Nucleo Ispettivo presso la Direzione Regionale del Lavoro per l'Abruzzo ha pienamente centrato l'obiettivo programmato sia per numero di ispezioni effettuate, sia per la qualità delle stesse.

I risultati complessivi proiettano l'Abruzzo al primo posto della classifica nazionale con riferimento al numero di ispezioni effettuate (10% in più rispetto al programmato) ed all'ottimo livello di efficacia dell'azione di controllo, frutto di un'oculata selezione degli obiettivi e della particolare attenzione dedicata ad alcuni fenomeni di maggiore rilievo.

Pur assicurando il consueto massiccio spiegamento di forze nell'ambito dell'edilizia, con costante focalizzazione sulle aree del cratere sismico e sul fenomeno del "lavoro nero", di notevole interesse si sono dimostrate le specifiche campagne disposte nell'ambito del settore manifatturiero gestito da etnie straniere localizzate nella provincia di Teramo e nell'ambito del settore servizi e terziario ove, con il ricorso a forme irregolari di appalto e subappalto, si realizzano forme di sfruttamento di manodopera e di dumping sociale.

Tutto ciò è stato possibile anche attraverso forme trasversali di collaborazione tra i diversi Servizi Ispettivi in virtù degli ottimi rapporti intercorrenti tra i Dirigenti delle Direzioni Territoriali del Lavoro, istituzionalizzati già dall'anno 2010 con la sigla di un protocollo d'intesa interprovinciale il 31.03.2010.

Si è ripetuta e affinata l'intesa con il Nucleo Carabinieri per la Tutela del Lavoro di Napoli la cui collaborazione ha prodotto interessanti risultati qualitativi, grazie anche al coordinamento da questi assicurato a livello territoriale con i locali Comandi.

I cordiali rapporti con la Guardia di Finanza hanno consentito di centrare obiettivi specifici in attuazione del protocollo d'intesa siglato a livello nazionale.

L'ormai collaudato coordinamento con INPS ed INAIL ha permesso l'attivazione di azioni ispettive congiunte, che hanno generato cospicui recuperi contributivi ed assicurativi, resisi necessari a causa dell'accertamento di gravi inadempienze contrattuali.

Si ricorda anche l'importanza della collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle ASL della regione, con il quale si condivide l'esercizio dell'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore edile.

In definitiva i sereni e distesi rapporti con tutte le forze ispettive istituzionali, ha consentito il raggiungimento di apprezzabili risultati di qualità e di presenza.

1.1. ISPEZIONI ESEGUITE

In via preliminare va evidenziato il gravoso problema che penalizza l'azione di vigilanza a livello nazionale, con l'evidente sproporzione tra numero di risorse ispettive impiegate e quello di aziende sottoposte a verifica, trova la sua piena manifestazione anche nella regione Abruzzo. Tale difficoltà operativa implica la necessità di individuare ex ante gli obiettivi da perseguire, secondo una logica volta a colpire i fenomeni di irregolarità che maggiormente impattano sul piano economico - sociale.

Quindi di rilevante importanza è la fase di programmazione dell'attività, che presuppone un lavoro di intelligence sulle banche dati attualmente a disposizione, che deve tener conto della conformazione morfologica del territorio e del tessuto imprenditoriale, composto in prevalenza da aziende di piccole o medie dimensioni, e degli input ministeriali che periodicamente nel corso dell'anno dispongono sul territorio nazionale specifiche azioni mirate.

Di seguito sono riportati i dati delle ispezioni svolte nell'anno 2012, con indicazione nella legenda in calce della tipologia di interventi ispettivi, spesso indirizzati dalle richieste dei lavoratori che di solito comportano indagini impegnative, ma essendo espressione dei diversi contesti lavorativi, rappresentano una corsia preferenziale per aggredire spiacevoli fenomeni di sfruttamento degli individui che, annullando di fatto ogni forma di meritocrazia, in molte occasioni conducono alla disoccupazione volontaria.

Si ricorda che tra le competenze degli ispettori del lavoro rientrano una serie di altri accertamenti che non sono ritenuti propriamente ispettivi, ma comunque rappresentano una parte di attività istituzionale numericamente e qualitativamente rilevante (verifiche patronati, videosorveglianza, vigilanza su radiazioni ionizzanti, ecc.), cui si aggiungono le attività di conciliazioni monocratiche ex art. 11 D.Lgs. 124/2004 che, ove ricorrano i presupposti, consentono la risoluzione di controversie tra datori di lavoro e lavoratori in una fase "pre ispettiva".

Vigilanza globale Direzione Regionale del Lavoro per l'Abruzzo

DTL/DRL	Vigilanza Globale				E
	A	B	C	D	
	Su iniziativa	Su richiesta d'intervento	Rivisite	TOTALE	Accertamenti non ispettivi
L'Aquila	909	133	160	1202	297
Chieti	1261	83	258	1602	192
Pescara	764	466	396	1626	274
Teramo	1372	307	392	2071	228
DRL (nucleo ispettivo)	120	8	27	155	1
Totale Regionale	4.426	997	1233	6656	992

A La vigilanza di iniziativa comprende sia quella svolta su iniziativa del personale ispettivo, nonché quella programmata dall'Ufficio, nell'ambito di settori predefiniti per la determinazione degli obiettivi annuali di vigilanza.

B Le R.I. sono le richieste che provengono: dai lavoratori interessati raccolte al “turno”, o a mezzo posta o per via telematica e contenenti le complete generalità e residenza del denunciante; le richieste provenienti dall’A.G.; le richieste dei lavoratori che pervengono tramite le OO. SS..

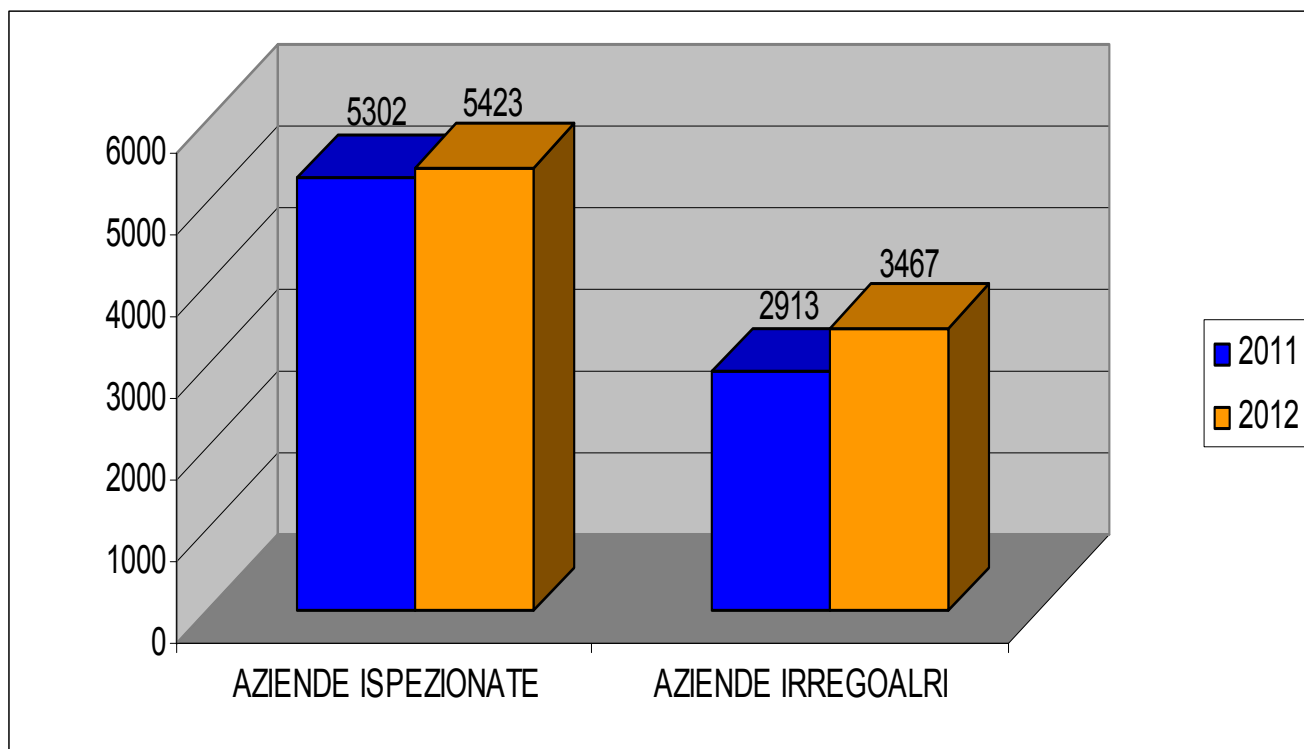
C Le rivisite sono tutte quelle finalizzate alla verifica dell’ottemperanza alla prescrizione obbligatoria impartita (sia in materia di lavoro e legislazione sociale, sia in materia tecnica).

E Gli accertamenti non ispettivi sono le attività non riconducibili (non riconducibili alle V.I e alle R.I.) quali: ammortizzatori sociali, stelle al merito, videosorveglianza, patronati, verifiche amministrativo-contabili, interrogazioni e interpellanze parlamentari, verifiche sulle agenzie per il lavoro, vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti, inchieste infortuni (non su richiesta dell’Autorità giudiziaria, in quanto da considerarsi come r.i.), richieste sul corretto impiego degli extracomunitari autorizzati al lavoro, verifiche nel settore delle ferrovie.

L’attività di vigilanza svolta nel 2012 ha realizzato una performance nettamente migliore rispetto agli anni precedenti, distinguendo l’Abruzzo a livello nazionale sia sul numero dei controlli effettuati, sia sulla qualità dei risultati conseguiti e quindi sull’efficacia dell’azione ispettiva.

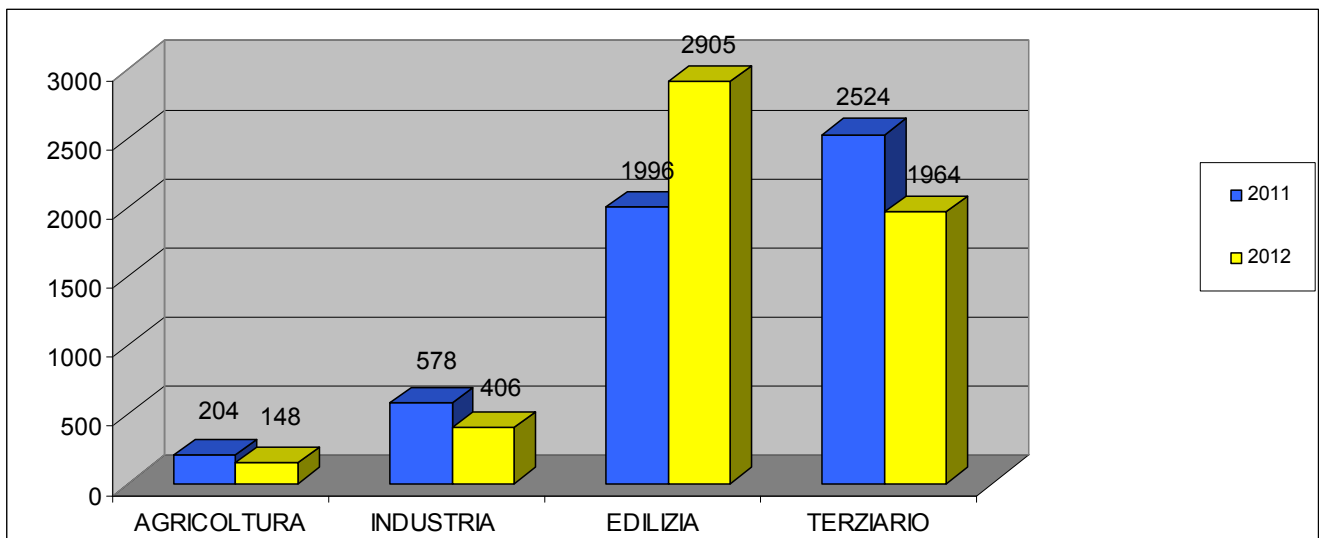
Il numero delle aziende ispezionate nell’anno 2012 è stato pari a 5423 unità (su iniziativa programmata e su richiesta d’intervento), a fronte delle 5302 visitate nell’anno 2011. Anche le **aziende irregolari** sono aumentate: infatti dalle 2913 del 2011 si è passati alle 3467 del 2012, con **un incremento di 554 unità, pari al 19% circa.**

Grafico 1



Il seguente grafico rappresenta un raffronto delle ispezioni effettuate 2011/2012 per macrosettore di attività. L'attenzione è stata incentrata soprattutto nel settore edile ove si registra un numero di aziende ispezionate significativamente superiore rispetto all'anno precedente.

Grafico 2

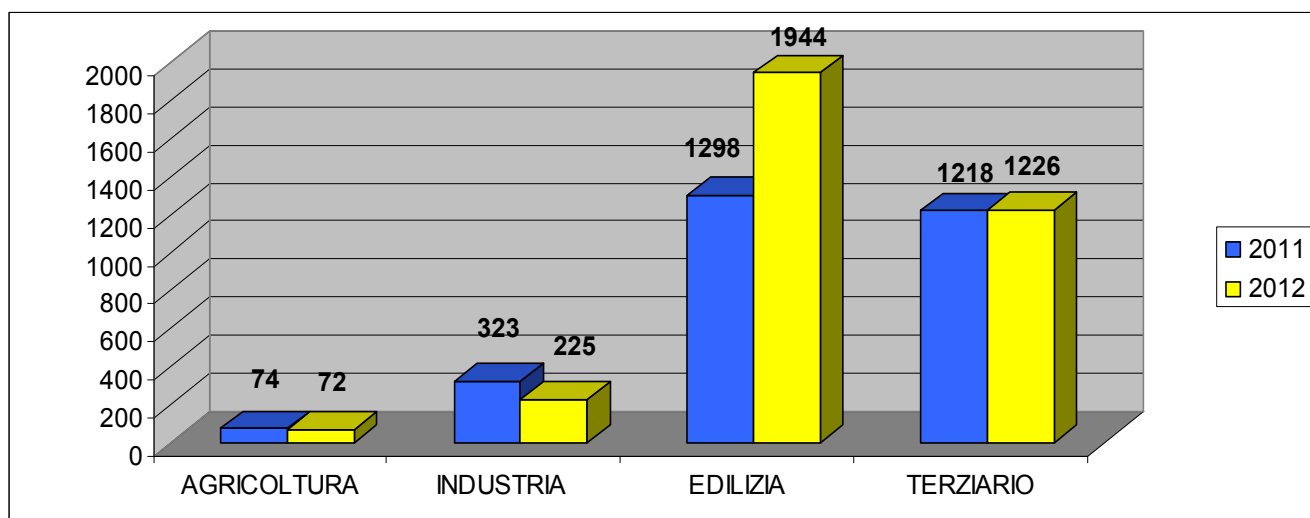


SETTORI DI ATTIVITA'	AZIENDE ISPEZIONATE 2011	AZIENDE ISPEZIONATE 2012	Variazioni
AGRICOLTURA	204	148	-56
INDUSTRIA	578	406	-172
EDILIZIA	1996	2905	909
TERZIARIO	2524	1964	-560
TOTALE	5302	5423	121

La presenza massiccia sul territorio di cantieri edili in conseguenza della ricostruzione post sisma, impone alla DTL di L'Aquila ed alle altre forze ispettive intervenute sul territorio una sorveglianza particolare. Gli ispettori del lavoro hanno una competenza specifica e concorrente con le ASL per la vigilanza in edilizia in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: tuttavia gli accertamenti delle DTL curano non solo l'aspetto prevenzionistico, ma anche gli aspetti amministrativi collegati alla regolare assunzione dei lavoratori, il loro corretto inquadramento contrattuale e retributivo, contributivo, la regolarità degli appalti e dei subappalti. Insomma una verifica a 360°.

Di seguito la raffigurazione del totale delle aziende irregolari, distinte per macro settori (**Grafico 3**). I settori maggiormente attenzionati, sulla scorta della traccia già seguita nel 2011, sono l'edilizia ed il terziario, ove si registrano il maggior numero di irregolarità riscontrate.

Grafico 3



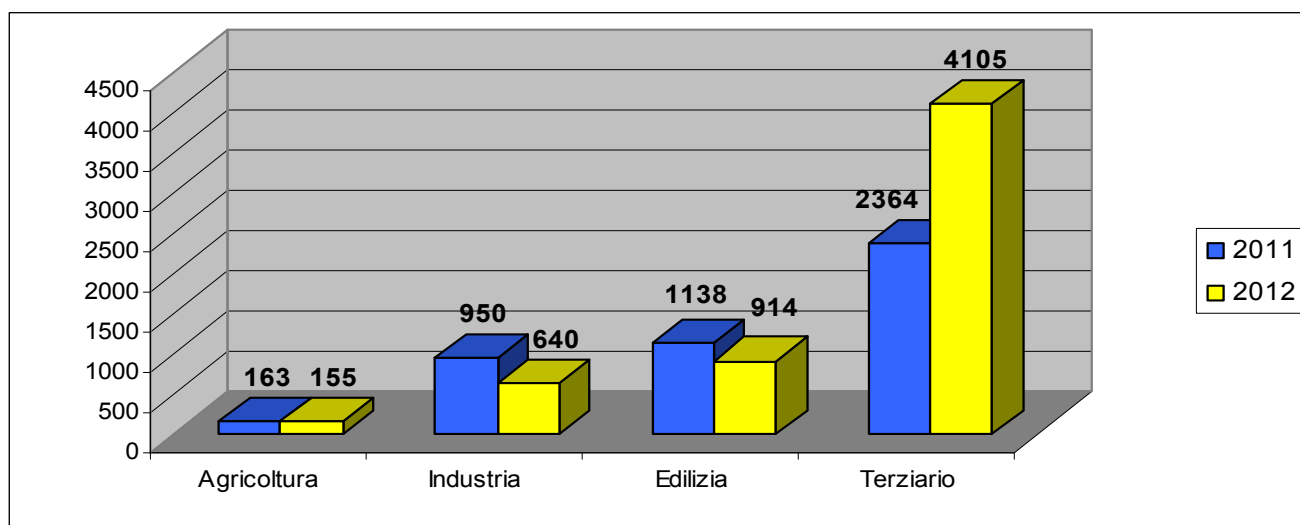
SETTORI DI ATTIVITA'	AZIENDE IRREGOLARI 2011	AZIENDE IRREGOLARI 2012	variazione
AGRICOLTURA	74	72	-2
INDUSTRIA	323	225	-98
EDILIZIA	1298	1944	646
TERZIARIO	1218	1226	8
TOTALE	2913	3467	554

In edilizia si evidenzia un considerevole incremento delle violazioni accertate, scaturente anche ad una maggiore presenza nel settore. Il terziario, sebbene il numero assoluto di aziende controllate sia diminuito rispetto all'anno precedente, ha visto un leggero aumento delle aziende irregolari, conseguenza diretta di mirati interventi ispettivi, realizzatisi grazie ad un'attenta fase di programmazione.

Il Grafico 4 rappresenta il numero di lavoratori irregolari accertati nel 2012 in rapporto con il 2011. Si noti come in edilizia, a fronte di un elevato numero di aziende irregolari, corrisponda un numero di lavoratori a cui si riferiscono le irregolarità tutto sommato contenuto. Questo perché le aziende edili spesso risultano carenti con riferimento al D.Lgs. 81/2008 (T.U. sulla sicurezza sul lavoro), ovvero vengono spesso accertate inadempienze e violazioni di tipo prevenzionistico.

Nel settore terziario, viceversa, a fronte del numero di aziende ispezionate inferiore rispetto all'anno precedente, i lavoratori irregolari sono significativamente aumentati, a dimostrazione di un intenso ricorso a forme di lavoro irregolari o completamente "a nero", in totale violazione delle norme a tutela dei rapporti di lavoro e di legislazione sociale. In assoluto si registra un aumento dei lavoratori irregolari pari a n. 1199 unità, in percentuale il 26% circa superiore rispetto all'anno precedente.

Grafico 4



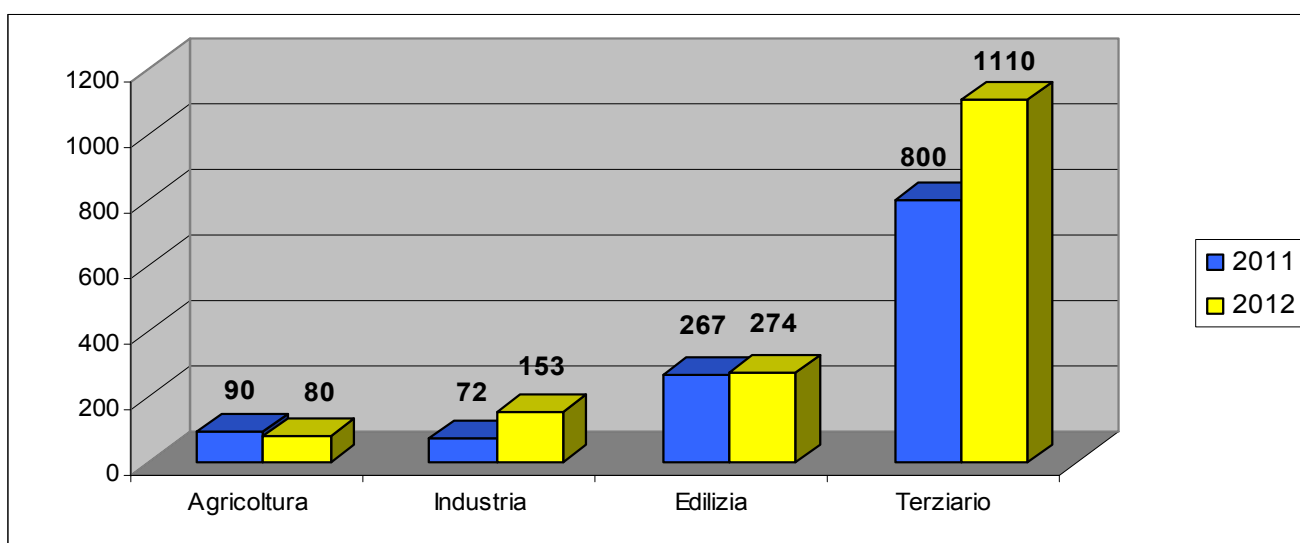
Settori attività	Lavoratori irregolari 2011	Lavoratori irregolari 2012	Variazione
AGRICOLTURA	163	155	-8
INDUSTRIA	950	640	-310
EDILIZIA	1138	914	-224
TERZIARIO	2364	4105	1741
TOTALE	4615	5814	1199

1.2 PRINCIPALI FENOMENI DI LAVORO IRREGOLARE

Nei grafici seguenti sono rappresentati in dettaglio i principali fenomeni di lavoro irregolare accertati, ed il raffronto 2011/2012.

Come risulta dal Grafico 5 i lavoratori "in nero", ovvero completamente sconosciuti a livello fiscale contributivo e di tutela del lavoro sono aumentati di n. 388 unità.

Grafico 5



Settori attività	Lavoratori in nero 2011	Lavoratori in nero 2012	Variazione
AGRICOLTURA	90	80	-10
INDSTRIA	72	153	81
EDILIZIA	267	274	7
TERZIARIO	800	1110	310
TOTALE	1229	1617	388

Il terziario è il settore ove il fenomeno è più incidente, soprattutto nell'ambito del commercio e dei pubblici esercizi: nonostante una leggera diminuzione delle aziende ispezionate nel settore si registra un aumento di lavoratori "in nero" da 800 a 1110. Parimenti nel settore industria si nota un considerevole aumento percentuale di "lavoratori a nero", pur trattandosi di numeri, in assoluto, più contenuti anche in ragione del minor numero di aziende ispezionate.

In controtendenza il settore edile, ove il fenomeno è stabile rispetto all'anno precedente: questo poiché soprattutto nell'ambito delle aziende operanti nel cratere, i controlli stringenti da parte di numerosi enti operanti sul territorio funge da deterrente.

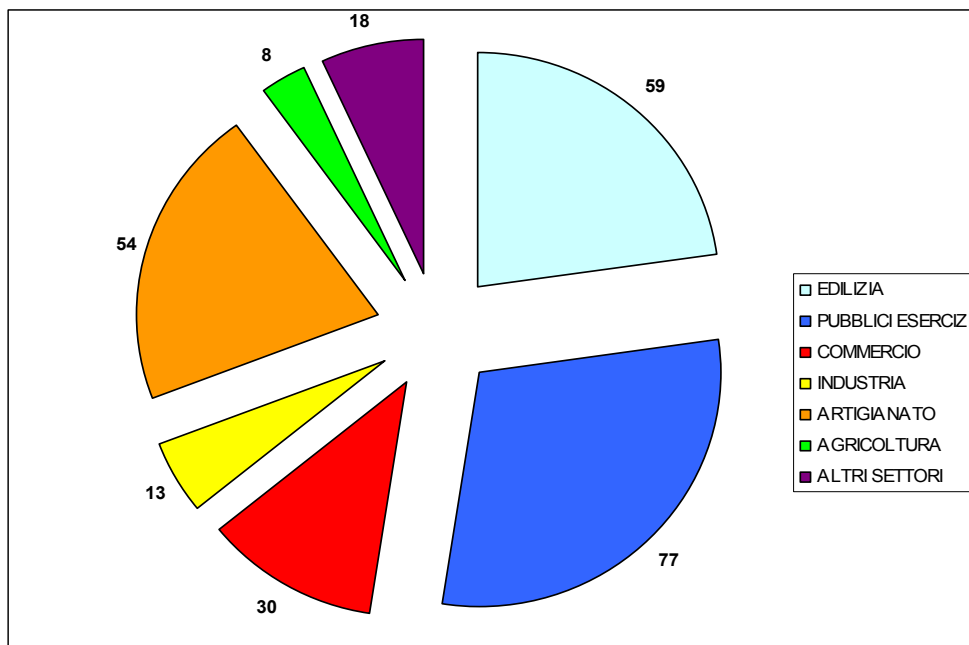
Strettamente correlato al fenomeno del “lavoro nero” è la sanzione aggiuntiva prevista dall’art. 14 D.Lgs. 81/2008 che determina la sospensione dell’attività imprenditoriale al verificarsi dell’occupazione di lavoratori “in nero” presso la singola unità produttiva in misura pari o superiore al 20% dei lavoratori occupati.

La sanzione non è applicabile ove il lavoratore in nero sia l’unico occupato dall’azienda, secondo una definizione atecnica di microimpresa.

Il Grafico seguente rappresenta la distribuzione settoriale del fenomeno che, come si evince, è piuttosto trasversale.

Il dato resta costante rispetto al 2011 e le condizioni per l’applicazione della sanzione vengono soventemente riscontrate in attività imprenditoriali di contenute dimensioni che caratterizzano peraltro il nostro tessuto produttivo.

**Sospensione attività imprenditoriale ex art. 14 D.Lgs. 81/2008
anno 2012 - Totale provvedimenti 259 (Grafico 6)**



La revoca del provvedimento amministrativo di sospensione è subordinata alla regolarizzazione della posizione dei lavoratori ed al pagamento di una sanzione pari a € 1.500,00 che si aggiunge a tutte le altre previste dalla legge in caso di occupazione di lavoratori “in nero”.

La norma è posta innanzitutto a tutela della sicurezza sul lavoro poiché, come l’esperienza insegna, di norma i lavoratori più esposti ad eventi infortunistici per mancanza di adeguata formazione, sono proprio i lavoratori in nero.

Poiché la revoca della sospensione è subordinata alla regolarizzazione dei lavoratori, la necessità di riprendere l’attività comporta automaticamente l’assunzione del lavoratore e l’estensione di tutte le forme di tutela normative, retributive e di sicurezza.

L’incisività del provvedimento è dimostrata dal fatto che il 95% circa delle sospensioni è revocato.

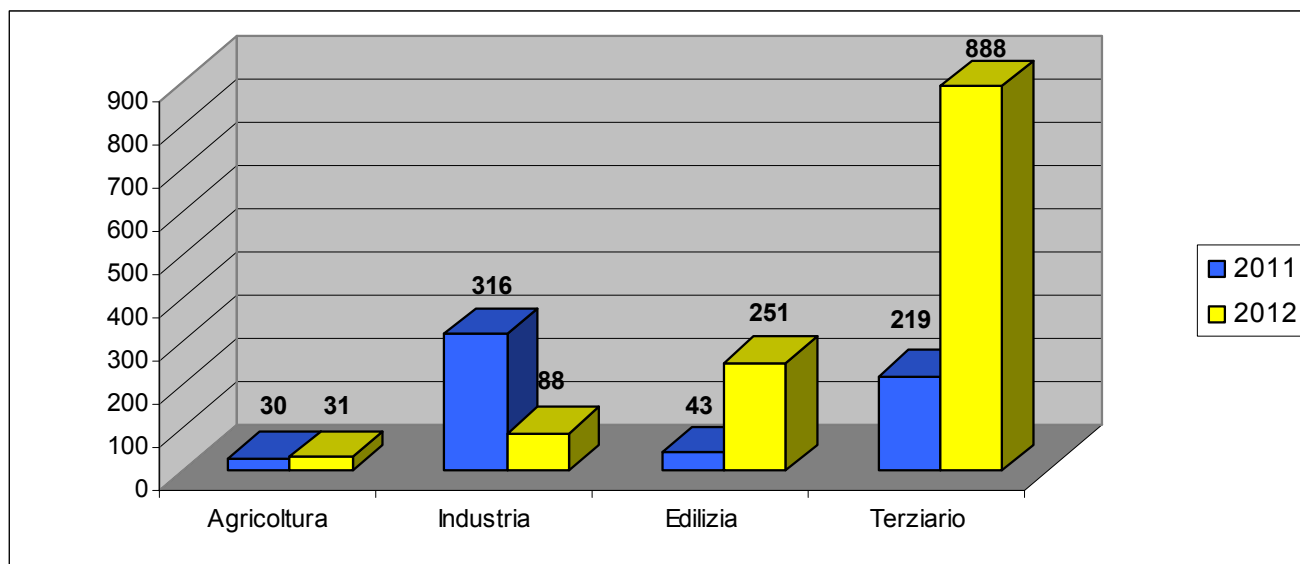
Significativi anche i dati riportati nel Grafico 7, ove vi è una rappresentazione dei lavoratori coinvolti in fenomeni di appalti e distacchi irregolari. Si tratta di fenomeni sempre più diffusi, attraverso i quali si concretizzano discriminazioni nei confronti dei lavoratori (i quali subiscono trattamenti normativi e retributivi fortemente penalizzanti, talora al limite dello sfruttamento), elusioni contributive e fiscali con conseguenti forme di dumping sociale.

Tali fenomeni sono particolarmente riscontrabili nel settore edile e nel terziario (nell'ambito dei servizi alle imprese), la cui manifestazione si basa sull'implementazione di un sistema di cooperative di lavoro spurie ovvero costituite da soggetti prestanome o conniventi con lo scopo di eludere norme imperative, facendo leva su una presunta responsabilità dei soci lavoratori ed una presunta inapplicabilità a questi di norme inderogabili.

I fenomeni sopra descritti sono il frutto marcio di una costante abitudine al decentramento produttivo da parte delle aziende che cercano di esternalizzare parte delle loro attività, anche in violazione degli strumenti giuridici previsti dalla normativa vigente, nonché dallo svolgimento di attività di mediazione-intermediazione al di fuori della regolamentazione prevista dal D. Lgs. n. 276/2003.

In tema di appalti il controllo ha riguardato tutti i soggetti della filiera. Sono stati esaminati i rapporti tra committenti, appaltatori e subappaltatori, con specifico riferimento alla responsabilità solidale, in materia retributiva e contributiva.

Grafico 7



Settore	2011	2012
AGRICOLTURA	30	31
INDUSTRIA	316	88
EDILIZIA	43	251
TERZIARIO	219	888
TOTALE	608	1258

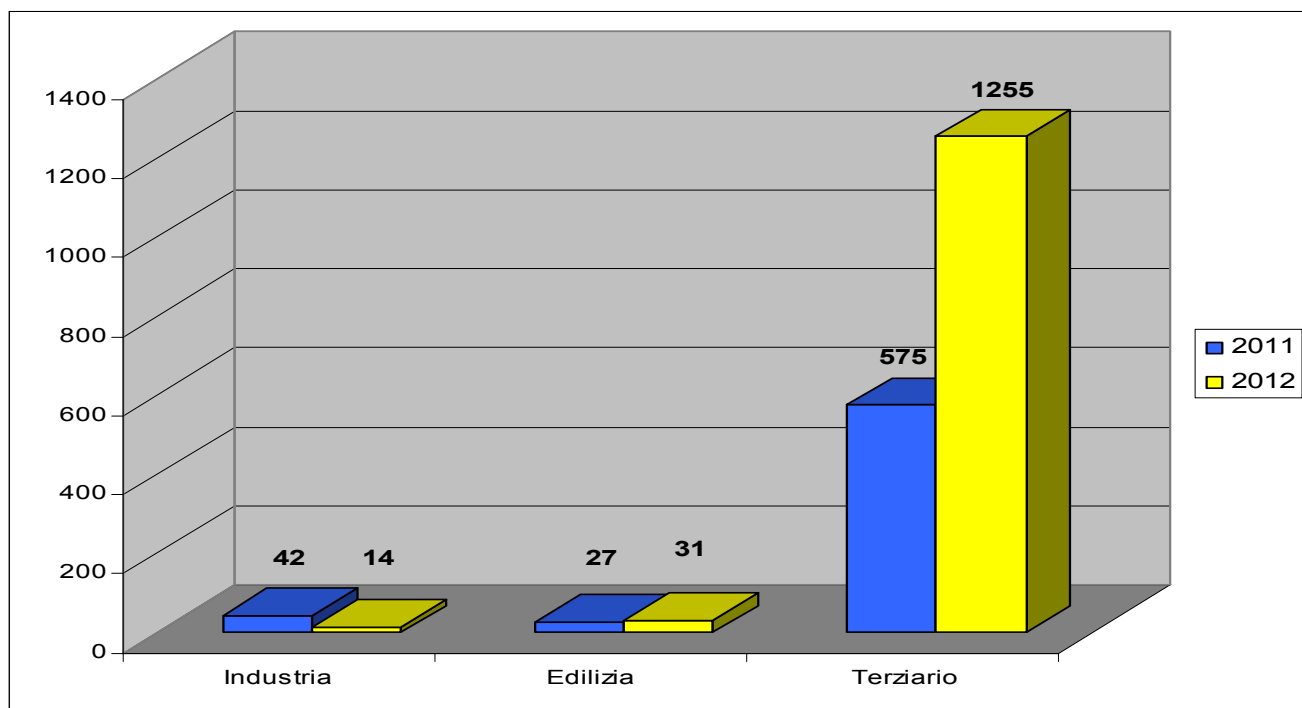
Il Grafico 8 rappresenta i casi di riqualificazione dei rapporti di lavoro, ovvero di riconduzione nell'alveo normativo adeguato di tipologie contrattuali impropriamente utilizzate.

Solitamente si tratta di contratti di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto, che mascherano veri e propri rapporti di lavoro subordinato, ma anche di forme contrattuali atipiche o flessibili, come ad esempio i contratti di lavoro intermittente, part-time, associazioni in partecipazione, che costituiscono cause distorsive delle regole di mercato. Le aziende che si avvalgono in maniera scorretta dei contratti in questione, finiscono per sfruttare i lavoratori, garantendosi illecitamente un minor costo del lavoro. Di conseguenza si sviluppa un effetto di dumping sociale a discapito delle imprese che operano sul mercato nel pieno rispetto dei criteri di inquadramento delle prestazioni lavorative.

Nelle circostanze operative sopra descritte, l'attività di vigilanza è più complessa di quella che si realizza in ipotesi di lavoro totalmente in nero. L'operazione di "riqualificazione" delle fattispecie contrattuali richiede necessariamente l'accertamento di elementi probatori solidi e incontrovertibili per consentire un'adeguata resistenza in occasione di eventuali controversie amministrative e/o giudiziarie.

Il settore tradizionalmente interessato a questo errato "modus operandi" è il terziario.

Grafico 8

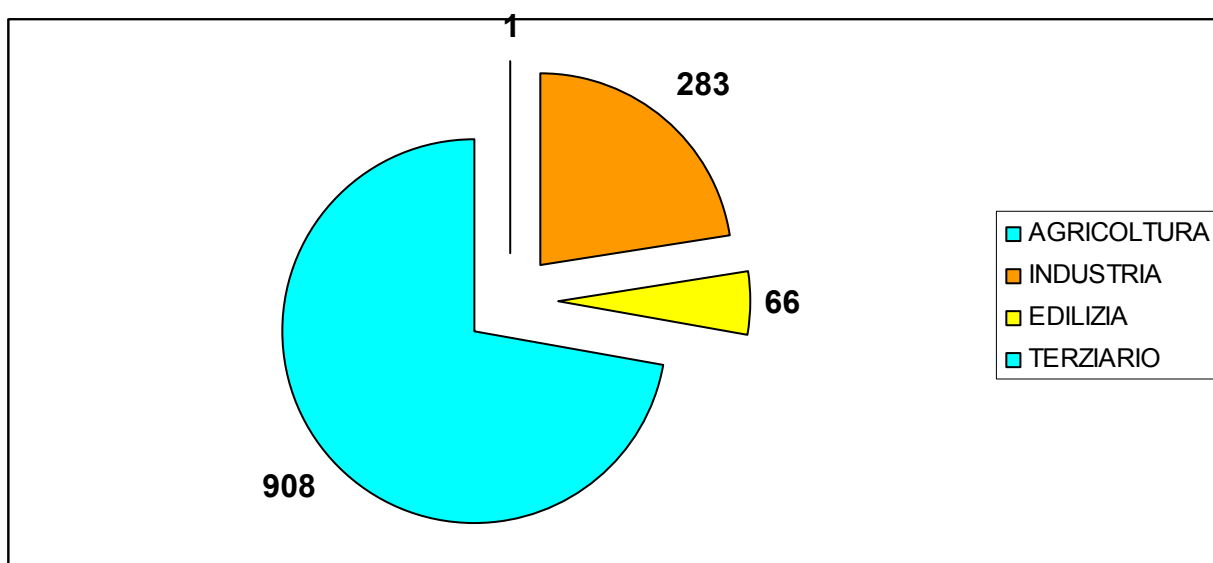


Settore	2011	2012
INDUSTRIA	42	14
EDILIZIA	27	31
TERZIARIO	575	1255
TOTALE	644	1300

Il Grafico 9 rappresenta l'attività svolta dagli ispettori del lavoro in relazione alla vigilanza sul rispetto dei tempi di lavoro i cui al D.Lgs. 66/2003, rivolta in primo luogo alla salvaguardia della tutela psico fisica dei lavoratori.

I dati si riferiscono ai lavoratori interessati alle violazioni (che pertanto possono essere riferite anche a più periodi di lavoro per uno stesso lavoratore), in larga parte per il mancato rispetto dei limiti giornalieri e settimanali di lavoro (es. mancata concessione di un periodo di riposo di almeno 11 ore consecutive tra una prestazione e l'altra, mancata concessione di riposi settimanali, ecc.).

Grafico 9



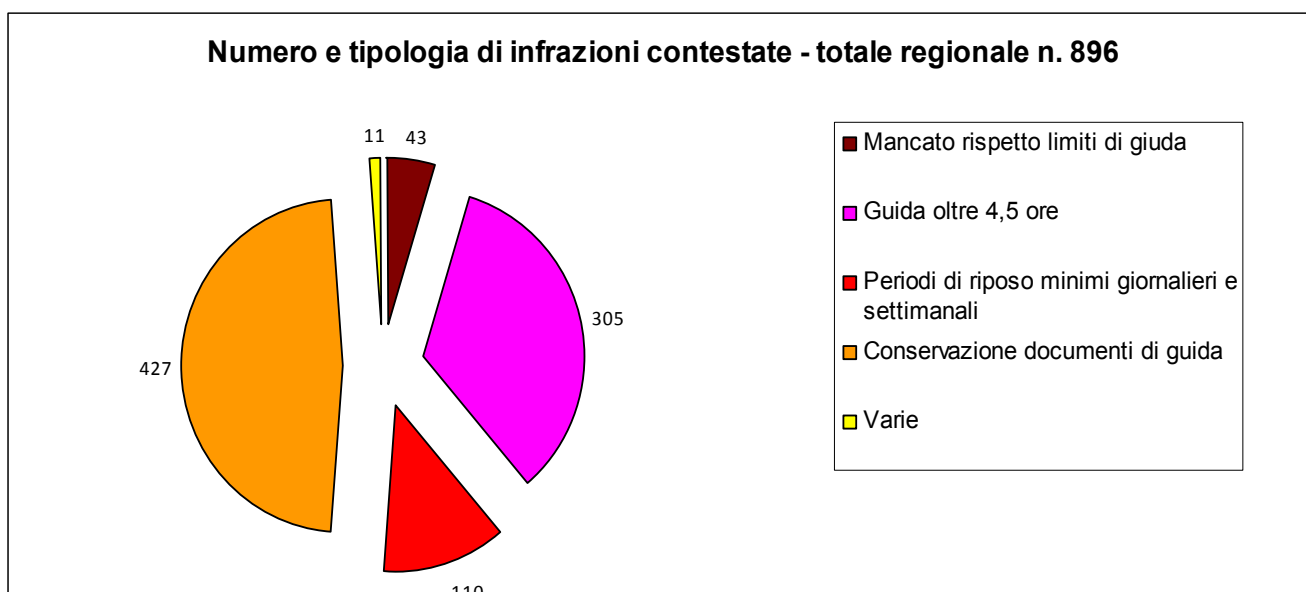
Nel settore industria le violazioni sono soprattutto riferite alle attività manifatturiere (per mancato rispetto dei limiti nell'ambito dei lavori a turnazione) e nel settore terziario si tratta di violazioni riscontrate in periodi di intensificazione delle attività.

Nel settore degli autotrasporti le violazioni sono riferite al mancato rispetto dei limiti di guida, alla mancata pausa dopo 4,5 ore di guida, al mancato rispetto dei periodi minimi di riposo giornalieri e settimanali.

I lavoratori interessati alle violazioni sono risultati nel 2012 n. 1258.

Il successivo Grafico 10 è un estratto delle verifiche disposte nei confronti delle aziende di autotrasporto in conto proprio o in conto terzi sul rispetto dei tempi di guida in applicazione delle normative comunitarie.

Grafico 10



Si tratta di attività istituzionale delle Direzioni Territoriali del Lavoro poco note all'utenza ma cui annualmente viene dedicata una speciale attenzione anche in osservanza agli obblighi di vigilanza stabiliti in sede comunitaria per i paesi membri.

Ai sensi dei regolamenti comunitari n. 3821/85 e 561/2006, della direttiva 2006/22/CE, recepita dal D.Lgs. 4 agosto 2008 n.144 ogni anno viene determinato il numero di controlli in materia di autotrasporti da espletare a livello nazionale, calcolato in misura del 3% dei giorni lavorati. Il Ministero del Lavoro, attraverso le Strutture Territoriali, deve garantire lo svolgimento del 50% dei controlli.

Le violazioni contestate nell'ambito degli autotrasporti nel 2012 ammontano, complessivamente, a n. 896.

1.3 GLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI IN EDILIZIA

Il contesto territoriale impone una disamina particolareggiata per quanto concerne le ispezioni in edilizia: una presenza costante in questo settore, soprattutto nel cratere, è esigenza sentita da tutti gli Organismi Statali.

Tra molte difficoltà che le imprese vivono in questo momento storico anche sul nostro territorio è indubbio che, in controtendenza rispetto ai dati nazionali, l'imprenditoria edile è fortemente presente.

E' interesse delle Istituzioni e dei cittadini che la massa degli imprenditori convergenti sul territorio sia cosciente del rispetto delle regole, inteso come imprescindibile e irrinunciabile obiettivo operativo.

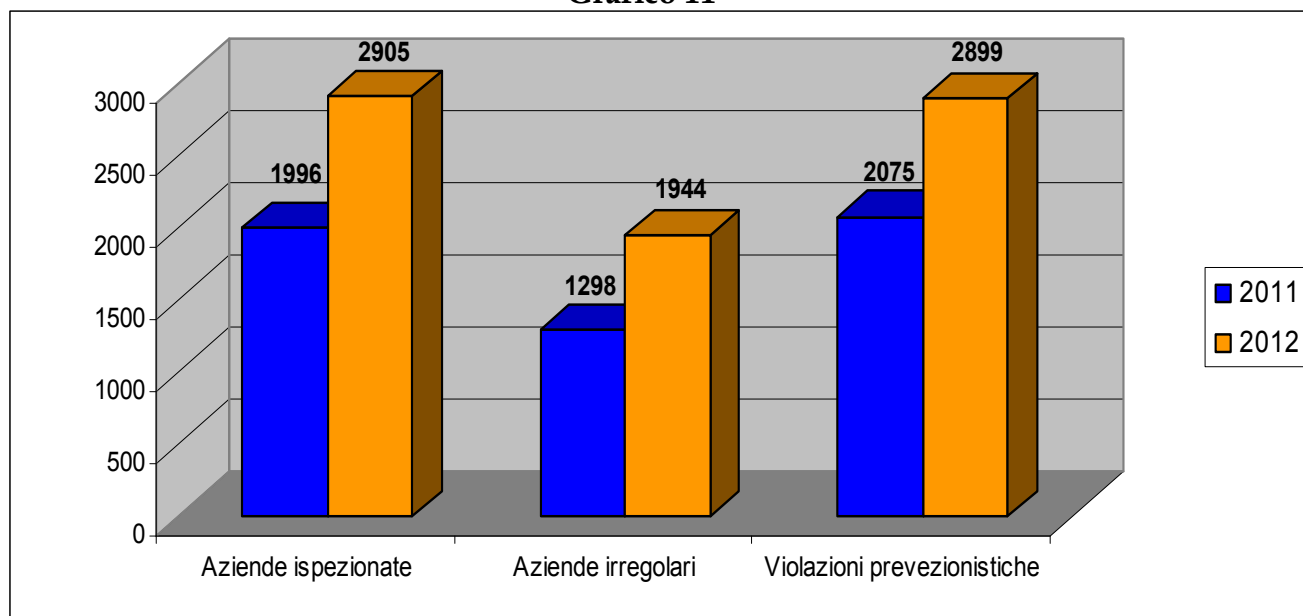
Come vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro e legislazione sociale, le Direzioni Territoriali del Lavoro svolgono, ormai da qualche tempo, un ruolo preponderante. Il Ministero del Lavoro è inoltre sempre presente in tutte le attività che nel settore richiedono forme di cooperazione interistituzionale.

All'attività di vigilanza posta in essere nel contesto operativo della ricostruzione dell'Aquila, come precedentemente anticipato, hanno preso parte anche il personale ispettivo delle altre Direzioni Territoriali del Lavoro della regione ed i componenti del Nucleo Operativo del Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro - Gruppo di Napoli, fornendo un sostanziale apporto in termini di violazioni accertate.

Numerosi sono stati gli accessi ispettivi realizzati nell'ambito del Gruppo Interforze, costituito per contrastare l'infiltrazioni mafiose e coordinato dalla Prefettura dell'Aquila.

Di seguito il dettaglio dell'attività effettuata nella Regione nel 2012 in raffronto al 2011.

Grafico 11



	2011	2012	variazione
Aziende ispezionate	1996	2905	909
Aziende irregolari	1298	1944	646
Violazioni prevezionistiche	2075	2899	824

Come è evidente lo spiegamento di risorse ispettive è aumentato nell'anno 2012. Sono notevolmente più elevati i numeri relativi alle aziende ispezionate cui ha corrisposto un numero maggiore di aziende irregolari ed una notevole quantità di violazioni prevenzionistiche contestate.

E' confermato che, nonostante il nostro territorio sia costantemente monitorato soprattutto dopo l'evento sismico, l'attenzione sull'edilizia non può mai calare.

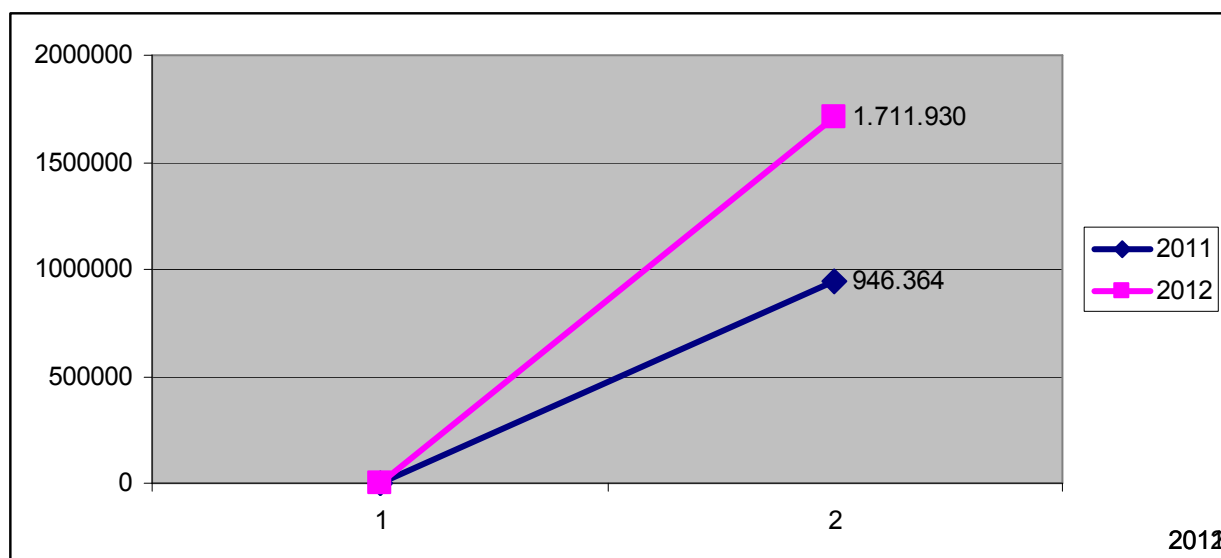
Le sanzioni prevenzionistiche rientrano nell'ampia categoria dei reati contravvenzionali che si estinguono in sede amministrativa con la regolarizzazione delle violazioni riscontrate in cantiere ed il pagamento di una sanzione amministrativa.

Per la tipologia di sanzione particolarmente efficace, alle prescrizioni degli ispettori segue, nel 95% circa dei casi, la messa a norma dei cantieri.

Come già detto ed evidenziato nei precedenti grafici l'intervento delle Direzioni del Lavoro non può prescindere mai dalla contestuale verifica della regolarità dei rapporti di lavoro, poiché nel settore edile un corretto inquadramento ed utilizzo dei lavoratori corrisponde ad una minor incidenza di infortuni sul lavoro.

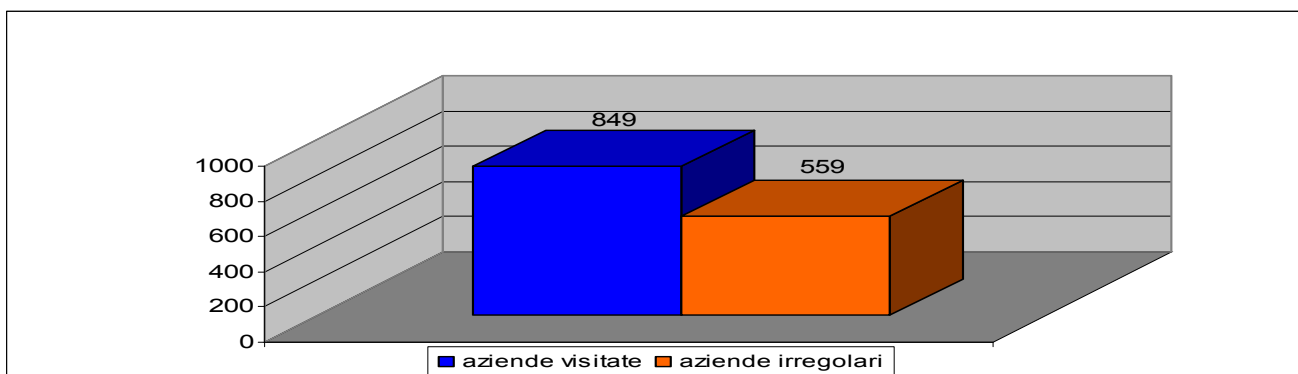
Il tangibile risultato del maggior impegno profuso nel 2012 nel settore è rappresentato dal grafico seguente ove è indicato il raffronto tra le somme effettivamente introitate nel 2011/2012 a seguito della vigilanza esclusivamente tecnica (prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro). **Come si nota i 1.711.930 € introitati nel 2012 sono quasi il doppio delle somme introitate nel 2011 e proprio per le particolari procedure previste dalle legge tanto maggiore è l'introito quanto maggiore è il numero di cantieri e lavoratori messi a norma.**

Grafico 12



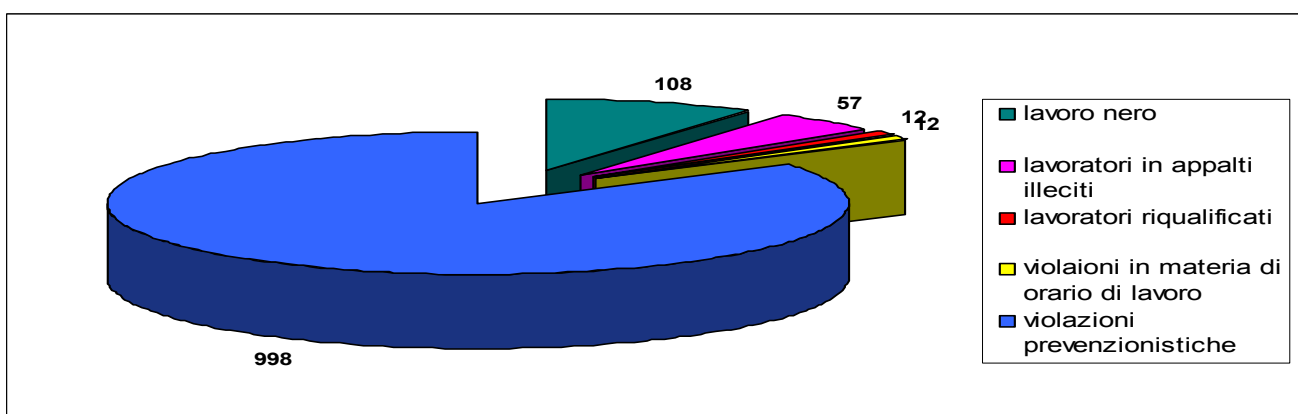
Con i successivi grafici si rappresenta l'attività ispettiva in edilizia effettuata nel 2012 nella Provincia di L'Aquila, ed in particolare nelle zone del cratere. Il Grafico 13 estrae dal dato regionale il dettaglio delle aziende edili ispezionate e delle irregolari: le 849 aziende ispezionate sono circa il 42% del totale regionale; in perfetta aderenza le 559 aziende irregolari sono circa il 42% del totale regionale. Considerate le 4 Province le Direzioni Provinciali del Lavoro hanno assicurato una presenza significativamente più consistente nel cratere.

Grafico 13
Dettaglio attività ispettiva cratere e Provincia di AQ anno 2012
(rapporto aziende visitate/irregolari e dettaglio principali violazioni)



Nel Grafico 14 sono rappresentate le principali tipologie di violazioni accertate: come già detto in precedenza, particolare incidenza hanno le irregolarità in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (n. 998 violazioni contestate) che solitamente si risolvono nell'ottemperanza alle prescrizioni impartite dall'ispettore e dunque nella messa a norma dei cantieri; si riscontrano n. 108 lavoratori "in nero" e n. 57 lavoratori riqualficati (nell'ambito dell'edilizia questo fenomeno è legato al falso utilizzo di partite IVA). Poiché la regolarità e natura dei rapporti di lavoro si accompagna sempre ad obblighi in materia di salute e sicurezza si può affermare che l'ottemperanza alle prescrizioni si accompagna sempre alla regolarizzazione delle posizioni lavorative (es. con l'assunzione dei lavoratori "in nero").

Grafico 14



2. SANZIONI EFFETTIVAMENTE RISCOSE E RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI

L'incisività dell'azione svolta dal Servizio Ispettivo trova un suo specchio nell'entità delle sanzioni effettivamente riscosse nell'anno 2012.

E' opportuno specificare che dall'esercizio del potere ispettivo scaturiscono fondamentalmente sanzioni amministrative di diversa natura. E' infatti differente l'iter sanzionatorio previsto per violazioni di carattere puramente amministrativo rispetto a quelle di tipo penale:

- In caso di sanzioni amministrative l'art. 13 del D.Lgs. 124/2004, come novellato dall'art. 33 del D.Lgs. 183/2010, consente l'ammissione al pagamento della sanzione nella misura minima edittale prevista, allorquando il trasgressore provveda, entro il termine di 30 giorni dalla contestazione, a sanare le irregolarità accertate. Rientrano in quest'ampia tipologia, a puro titolo esemplificativo, le sanzioni per "lavoro nero", in materia di documentazione di lavoro obbligatoria, per omissione di obblighi informativi nei confronti dei lavoratori, ecc.

In generale ogni condotta omissiva materialmente sanabile (es. "lavoro nero" sanato con l'assunzione dalla data di accertamento) è sottoposta a questo regime. Solitamente la contestazione di una condotta sanabile viene ottemperata ed il trasgressore è ammesso al pagamento in misura minima. La sanzione viene raddoppiata (ex art. 16 L. 689/1981) in occasione della mancata ottemperanza alla diffida o, sebbene sia intervenuta l'ottemperanza, non si è avuta dimostrazione dell'avvenuto pagamento della sanzione agevolata entro 45 giorni dalla contestazione.

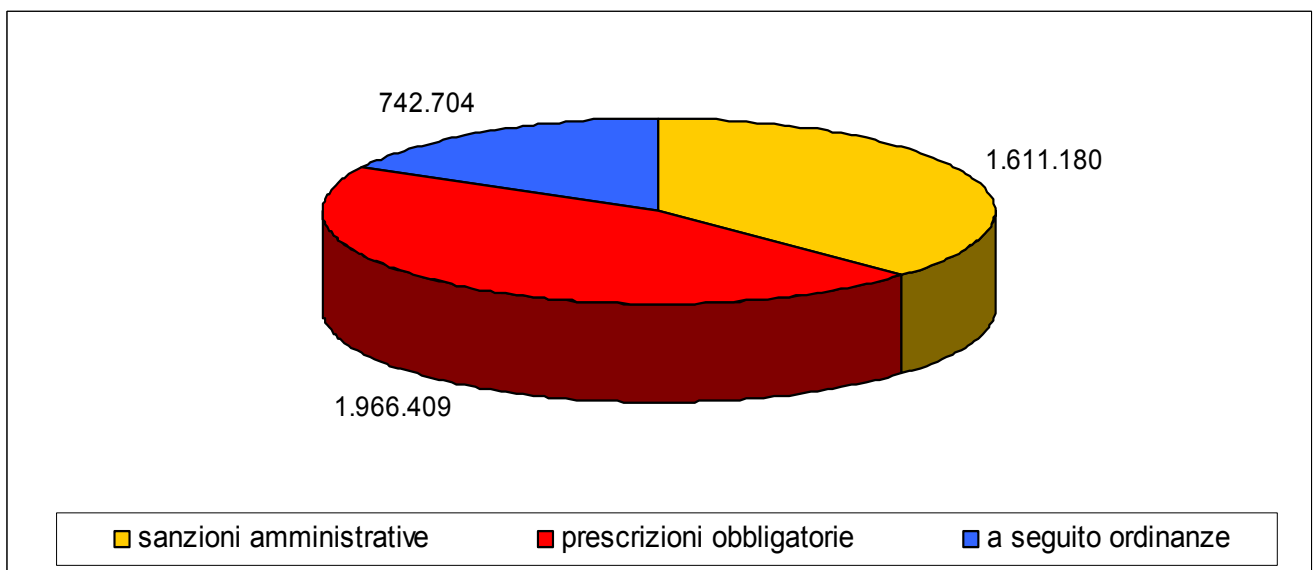
Le ipotesi sanzionatorie in cui trova direttamente applicazione l'art. 16 L. 689/1981 rappresentano in materia lavoristica delle fattispecie del tutto residuali. Il mancato pagamento comporta la trasmissione della pratica all'Ufficio Legale che, accertata attraverso una successiva istruttoria la regolarità dell'iter procedimentale, procede alla riscossione con ordinanza di ingiunzione (titolo esecutivo).

- In caso di sanzioni correlate a violazioni di natura penale contravvenzionale (es. salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, occupazione di minori adolescenti senza il rispetto di particolari prescrizioni, ipotesi di appalti o distacchi illeciti o fraudolenti), il contravventore è ammesso ad estinguere il reato in sede amministrativa quando la violazione venga ad essere eliminata attraverso l'ottemperanza alla prescrizione ispettiva. Verificata l'ottemperanza attraverso apposite riviste in azienda, il contravventore è ammesso al pagamento di una sanzione amministrativa pari ad $\frac{1}{4}$ dell'ammenda. Il pagamento della sanzione così determinata per ogni singola violazione comporta l'estinzione del reato. Non è ammessa una successiva fase di definizione dell'illecito in sede amministrativa ma in caso di inottemperanza o mancato pagamento viene interessata la Procura competente che farà seguire decreto penale di condanna.

Il Grafico 15 rappresenta il risultato in termini di sanzioni riscosse che gli ispettori del lavoro hanno ottenuto nel 2012 in qualità di Pubblici Ufficiali (sanzioni amministrative), di Polizia Giudiziaria (prescrizioni obbligatorie), o per il tramite dell'Ufficio Legale e Contenzioso (ordinanze di ingiunzione).

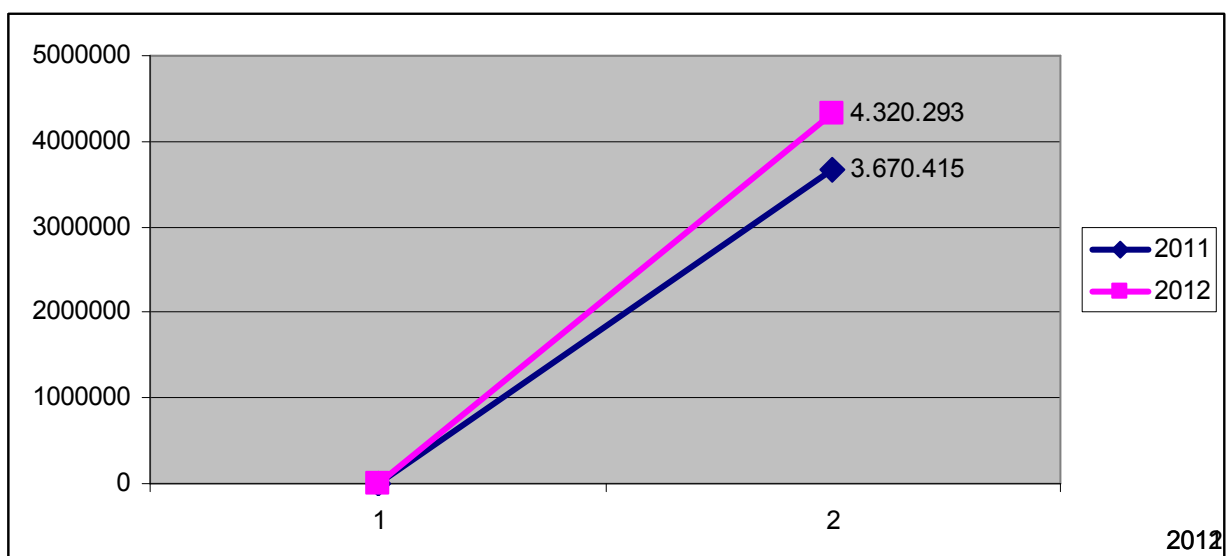
Il quadro può rendere l'idea del lavoro complessivo dei Servizi Ispettivi, se si considera che ispezioni di considerevole entità solitamente trovano una propria definizione a distanza di anni in sede contenziosa e tenuto conto che la contingenza della fase economica nazionale certamente ha avuto riflessi anche sulla liquidità delle aziende.

**Sanzioni effettivamente riscosse nell'anno 2012 a seguito dell'attività ispettiva
Totale - € 4.320.293 - Grafico 15**



Nel grafico sotto riportato si evidenzia l'aumento dell'importo delle sanzioni effettivamente riscosse nell'anno 2012 rispetto al 2011.

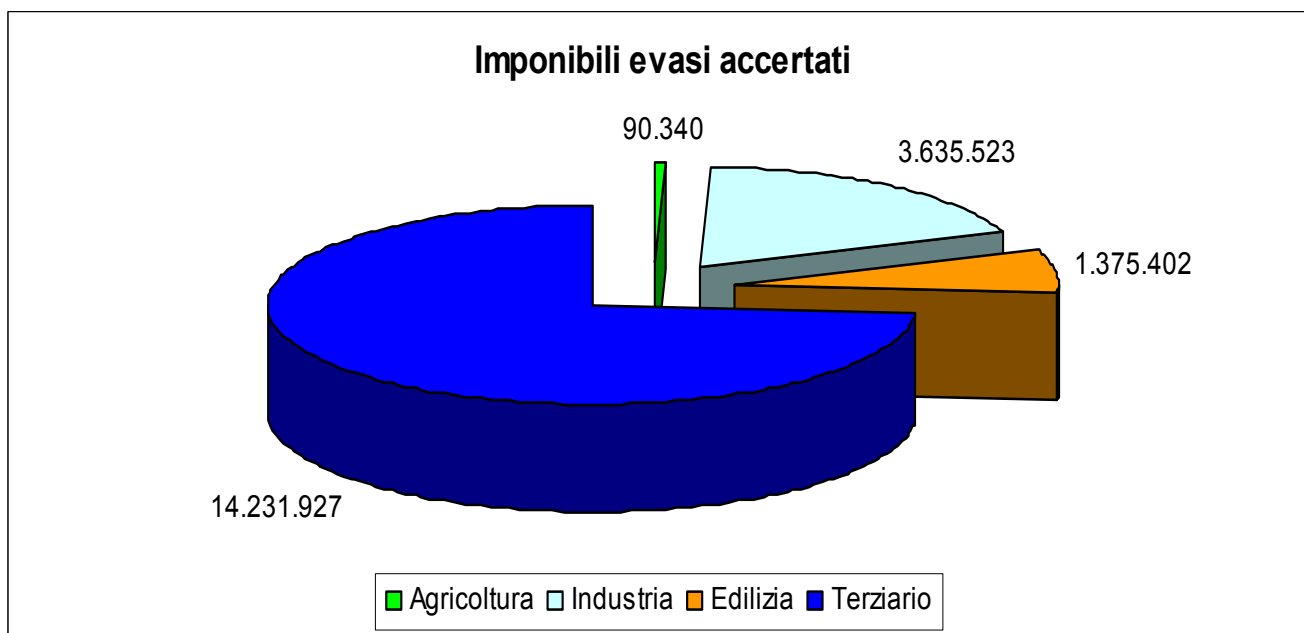
**Rapporto 2011/2012 sanzioni effettivamente riscosse a seguito dell'attività ispettiva
Grafico 16**



Il trend positivo dell'attività ispettiva 2012 è infine dimostrato dal Grafico 17, rappresentativo dell'entità degli imponibili omessi ai fini dei recuperi di contributi e premi.

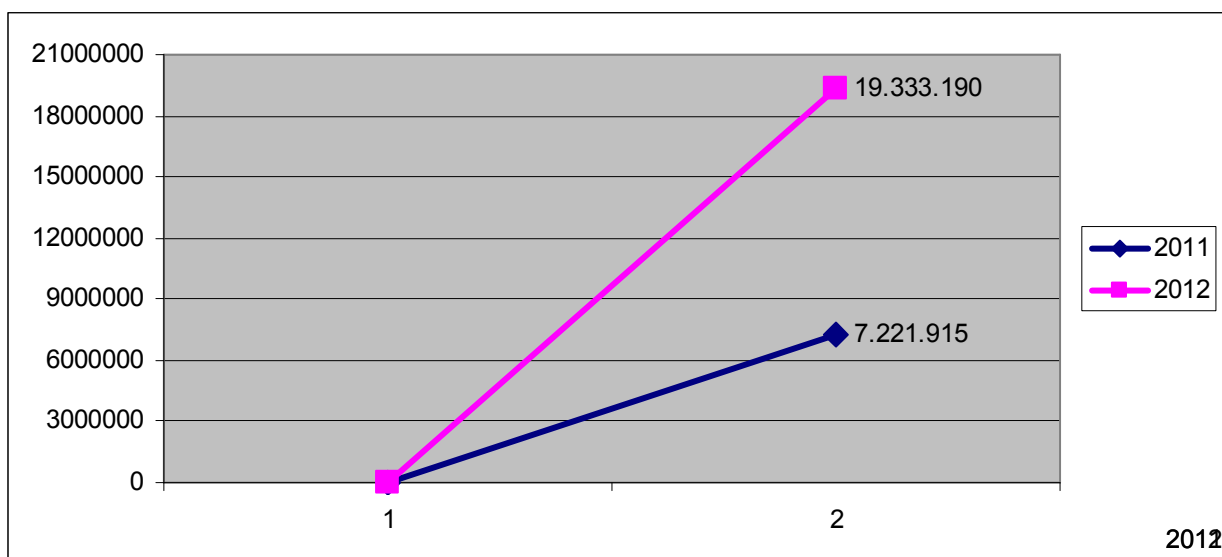
Tale tipologia delle verifiche si limita ad accertare gli imponibili da assoggettare a contribuzione derivanti da lavoro sommerso o da riqualificazioni: gli Istituti, cui vengono comunicati gli esiti dell'accertamento provvedono successivamente all'addebito ed adottano eventuali ulteriori determinazioni in ordine a conseguenti sanzioni civili.

Imponibili contributivi evasi accertati nel 2012
Totale € 19.333.190 - Grafico 17



In dettaglio di seguito si rappresenta graficamente la variazione degli imponibili omessi accertati 2011/2012.

Grafico 18



SINTESI

Il seguente prospetto di sintesi fornisce un quadro d'insieme dei fenomeni e delle violazioni rilevate nell'anno 2012, precedentemente esaminati in dettaglio.

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO PER L'ABRUZZO	
Periodo di monitoraggio	Anno 2012
Principali attività rilevate	Numero violazioni
maxisanzione per il lavoro "nero"	1617
sospensione attività imprenditoriale e sequestro cantiere	307
appalti illeciti e fenomeni interpositori, somministrazione illecita	1258
tutela minori	36
violazioni prevenzionistiche	3640
riqualificazione rapporti di lavoro	1300
tutela gestanti e lavoratrici madri	11
Tutela disabili	7
disciplina in materia di orario di lavoro	771
autotrasporto	487
notizie di reato	200
numero ispezioni programmate	4910
Numero ispezioni effettuate (escluso rivisite)	5423
Numero rivisite	1233

Si fa presente che i dati riguardanti le caselle "sospensione attività imprenditoriale e sequestro di cantiere" e "violazioni prevenzionistiche", oltre a scaturire dall'attività di vigilanza svolta nel settore edile, ricomprendono anche i provvedimenti di sequestro adottati e le violazioni contestate in materia di tutela e sicurezza sul lavoro dai militari del Gruppo Carabinieri per la Tutela del Lavoro di Napoli, nel corso dei controlli operati nei confronti di molte imprese gestite da etnie cinesi nel settore tessile-manufatturiero in provincia di Teramo.

Da ultimo, deve essere sottolineato che il misuratore complessivo della presenza sul territorio della regione Abruzzo è rappresentato dalla somma dei valori delle caselle "numero di ispezioni effettuate" e "numero di rivisite", a dimostrazione che il numero totale di accertamenti ispettivi è stato di 6656. Il dato riveste una notevole importanza strategica nel tentativo di contribuire al perseguimento dell'esercizio legale dell'attività imprenditoriale, in quanto le imprese, sentendosi costantemente attenzionate, dovrebbero essere indotte ad operare regolarmente in termini gius-lavoristici.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott. Giovanni DE PAULIS)